



Ultim'ora: 17:27 - Siria: Lavrov, situazione simile a guerra civile

trova

Lavoro

Infrastrutture: da casse previdenza professioni tecniche 100 mln per cantieri pubblici



ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 16:33

Roma, 16 nov. (Labitalia) - E' di 100 milioni di euro il fondo messo a disposizione dalle casse di previdenza delle professioni tecniche per il rilancio di infrastrutture pubbliche e cantieri. Un fondo infrastrutturale lanciato dalle professioni tecniche unite raccogliendo le loro competenze e il loro risparmio previdenziale.

Lo ha annunciato questa mattina a Roma, Paola Muratorio, presidente di Inarcassa, in apertura del convegno 'Qualità e crescita economica', organizzato dalle casse di previdenza (Inarcassa, Epap, Cipag e Eppi) e dai i Consigli nazionali delle professioni tecniche (architetti, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali e tecnologici alimentari), che rappresentano complessivamente 522mila professionisti italiani, per un fatturato di oltre 12,7 miliardi di euro e un capitale di 7,3 miliardi di euro.

Il Fondo parte con un apporto iniziale (di 100 milioni di euro), ma ha obiettivi - spiegano le quattro casse di previdenza - ben più ambiziosi in funzione delle possibili adesioni all'iniziativa e dell'effettiva possibilità di sviluppare l'idea cogliendo tre obiettivi: redditività per gli investitori, opportunità di lavoro per le professioni, beneficio per la collettività.

"In una fase di estrema difficoltà economica del Paese -ha sottolineato il presidente di Inarcassa, Paola Muratorio- che ha toccato tutti i settori economici con ripercussioni sulle professioni tecniche, portando a un rallentamento degli investimenti (oltre al cronico ritardo dei pagamenti e mancanza di ammortizzatori sociali), abbiamo voluto dire come professioni tecniche 'noi ci siamo', mettendo a disposizione del Paese le nostre capacità intellettive e da oggi, un fondo reale, a disposizione della collettività".

L'iniziativa consiste nel supportare la costituzione di un Fondo dedicato alle infrastrutture a vocazione 'greenfield', ovvero privilegiando quelle iniziative incomplete e che hanno terminato la loro vita utile e che sono, quindi, bisognose di una rivitalizzazione di idee, di capitale, di gestione per trovare una utilità economica per gli investitori e di servizio per la collettività; perseguendo la riqualificazione del territorio spesso deturpato da ruderi e opere incompiute.

"Obiettivo -ha aggiunto la Muratorio- è quindi perseguire la realizzazione di infrastrutture tese a una gestione economicamente sostenibile e stimolando le opportune forze imprenditoriali per una proficua gestione in un libero mercato. Ci si prefigge quindi di essere volano per lo sviluppo, con i relativi ritorni attesi nella qualità di investitori".

Non rientrano negli obiettivi del Fondo gli investimenti puramente immobiliari le iniziative riconducibili al social housing; mentre rientrano quelle iniziative riservate a infrastrutture di iniziativa pubblica o privata, suscettibili però di attivare un ciclo virtuoso di ricavi e di garantire una sostenibilità dell'investimento.

Gli interventi dovranno inoltre essere l'opportunità per le professioni e per il Paese per sperimentare e mettere in pratica l'eccellenza delle tecnologie innovative, come l'efficienza energetica e le tecniche realizzative economicamente più efficienti. In sintesi, il Fondo si candida ad assumere il ruolo di incubatore dell'inventiva delle professioni tecniche italiane.

« tutte le notizie di Lavoro

CATEGORIE

Cronaca

Politica

Esteri

Economia

Finanza

Sport

Spettacolo

Cultura

CyberNews

Ultim'ora

Regioni

Lavoro

Prometeo progresso, sviluppo, sostenibilità



versione classica del sito